

**COPIA**

**DELIBERA N. 54**



## **COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE**

Provincia di Bologna

### **CONSIGLIO COMUNALE**

Adunanza ordinaria, di 1a convocazione - Seduta pubblica

**OGGETTO: *ISTITUZIONE DELLA TARIFFA INTEGRATA AMBIENTALE (TIA) PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI EX ART. 238 DEL D.LGS. N. 152/2006 - APPROVAZIONE REGOLAMENTO.***

L'anno DUEMILADIECI addi TRENTA del mese di GIUGNO alle ore 20:30 nella Sala Consiliare, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal vigente T.U.E.L. e dal regolamento comunale vigente, si è riunito il Consiglio Comunale.

Fatto l'appello nominale all'apertura della seduta, al momento della trattazione del suddetto oggetto risultano:

		<b>Presenti</b>	<b>Assente giustificato</b>	<b>Assente non giustificato</b>
<b>1</b>	<b>OCCHIALI DANIELA</b>	<b>X</b>		
<b>2</b>	<b>ZECCHI IRENE</b>	<b>X</b>		
<b>3</b>	<b>LAISO UMBERTO</b>	<b>X</b>		
<b>4</b>	<b>CAVRINI FRANCESCA</b>	<b>X</b>		
<b>5</b>	<b>VERASANI GIORGIA</b>	<b>X</b>		
<b>6</b>	<b>GUIDI ALESSIO</b>	<b>X</b>		
<b>7</b>	<b>ZAMBELLI ERIKA</b>	<b>X</b>		
<b>8</b>	<b>FERRERI ANTONINO</b>		<b>X</b>	
<b>9</b>	<b>GUADAGNINO SAMUELE</b>	<b>X</b>		
<b>10</b>	<b>PIZZI MARCO</b>	<b>X</b>		
<b>11</b>	<b>GUIDUZZI CATERINA</b>	<b>X</b>		
<b>12</b>	<b>PIZZI LUIGI</b>	<b>X</b>		
<b>13</b>	<b>VICINELLI GIUSEPPE</b>	<b>X</b>		
<b>14</b>	<b>SANTORO SALVATORE</b>	<b>X</b>		
<b>15</b>	<b>LENZI DENIS</b>		<b>X</b>	
<b>16</b>	<b>RIGHI CHRISTIAN</b>	<b>X</b>		
<b>17</b>	<b>GALETTI IVANO</b>	<b>X</b>		

Riscontrata la validità della seduta dal numero degli intervenuti, il Sindaco, Occhiali Daniela, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

Partecipa il Segretario Comunale Reggente, Dott. Martino Gregorio che provvede alla redazione del presente verbale.

Totale Presenti: **15**

Totale Assenti: **2**

Partecipa l'Assessore non Consigliere senza diritto di voto Ferioli Fabiana.

Nomina scrutatori i signori: , , .

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**Udito** il Sindaco che introduce e relaziona facendo una sintesi storica della tariffa rifiuti;

**Visto:**

- l'articolo 25, comma 8 della legge n. 448/2001 ai sensi del quale il termine per approvare i regolamenti comunali relativi alle entrate degli Enti Locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;
- il decreto del Ministero dell'Interno del 29 aprile 2010 che ha differito al 30 giugno 2010 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2010 da parte degli enti locali;
- il Regolamento per l'applicazione della Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 2 del 27.05.2005, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stata introdotta, a decorrere dal 1° gennaio 2005, la Tariffa Igiene Ambientale, disciplinata dall'art. 49 del D.Lgs. n. 22/1997 (cd. "Decreto Ronchi") in sostituzione della TARSU, disciplinata dal D.Lgs. n. 507/2003;
- l'art. 238 del D.Lgs. n. 152/2006 che ha istituito la Tariffa Integrata Ambientale, previa soppressione della Tariffa d'igiene Ambientale di cui all'art. 49 del D.Lgs. n. 22/1997;
- l'art. 238, comma 11 del D.Lgs. n. 152/2006, a mente del quale "...sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti".
- l'art. 264, comma 1, lett. i), dello stesso D.Lgs. n. 152/2006, secondo la quale "... a decorrere dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente D.Lgs (...) è abrogato il D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22. Al fine di assicurare che non vi sia alcuna soluzione di continuità nel passaggio dalla preesistente normativa a quella prevista dalla parte quarta del presente decreto, i provvedimenti attuativi del citato D.Lgs. n. 22 del 1997 continuano ad applicarsi sino alla data di entrata in vigore dei corrispondenti provvedimenti attuativi, previsti dalla parte quarta del presente decreto".

**Visto che:**

- la Corte Costituzionale, con sentenza n. 238/2009 ed ordinanza n. 64/2010, e la Corte di Cassazione a Sezioni Unite, con sentenza n. 8313/2010, hanno statuito che la Tariffa Ronchi è un tributo;
- l'Agenzia delle Entrate, con nota prot. n.954-52944/2010 del 15 aprile 2010, in risposta ad un'istanza di interpello presentata da un gestore ha confermato che la TIA è un tributo e come tale è esclusa dall'ambito di applicazione dell'IVA.

**Considerato che** per dare attuazione a quanto stabilito dalla Corte Costituzionale il Comune di Sant'Agata Bolognese con delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 29 aprile 2010 aveva modificato il regolamento della Tariffa Ronchi per recepire la disciplina comune ai tributi comunali, sia sotto l'aspetto procedurale (legge n. 296/2006) sia sotto l'aspetto sanzionatorio (D.Lgs. n. 472/1997).

**Visto:**

- l'art. 14, comma 33 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, a mente del quale: «*le disposizioni di cui all'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si interpretano nel senso che la natura della tariffa ivi prevista non è tributaria. Le controversie relative alla predetta tariffa, sorte successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, rientrano nella giurisdizione dell'autorità giudiziaria ordinaria*».
- l'art. 5, comma 2-quater, del D.L. 30 dicembre 2008, n. 208 (legge conv. n. 13/2009) che stabilisce quanto segue: «*Ove il regolamento di cui al comma 6 dell'art. 238 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, non sia adottato dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare entro il 30 giugno 2010, i comuni che intendono adottare la tariffa integrata ambientale (TIA) possono farlo ai sensi delle disposizioni legislative vigenti*».

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 54 DEL 30/06/2010

**Considerato che** ad oggi il regolamento di cui al comma 6 dell'art. 238 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 non è stato ancora emanato, e non risultano indicazioni di una sua prossima emanazione.

**Ritenuto**, pertanto, che in base ai decreti legge n. 208/2008 e n. 78/2010 sia possibile oggi dare attuazione "provvisoria" alla TIA avente carattere di corrispettivo, disciplinata dal D.Lgs. n. 152/2006, e che tale attuazione provvisoria possa avvenire senza stravolgere l'impianto regolamentare e tariffario, visto che l'attuazione della Tariffa Integrata ambientale avviene mediante applicazione del metodo "normalizzato" di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158.

### **Considerato che:**

- il passaggio dalla Tariffa d'igiene ambientale (di cui al D.Lgs. n. 22/1997) alla Tariffa integrata ambientale (di cui al D.Lgs. n. 152/2006), permette di non stravolgere le modalità operative e procedurali oggi in uso, ivi compreso il sistema tariffario, anche in considerazione delle modifiche che saranno apportate con l'attuazione del Federalismo Fiscale previsto dalla legge n. 42/2009;
- il mantenimento della Tariffa d'igiene ambientale, al contrario, obbliga il Comune, a seguito del riconoscimento della sua natura tributaria, ad incrementare le tariffe del 10%, al fine di coprire il costo dell'IVA che prima era addebitata agli utenti finali ed ora al Comune, sicché la riconosciuta non assoggettabilità ad IVA della quota a carico degli utenti finali, da un lato non comporta alcun beneficio per le utenze domestiche, visto che l'importo finale risulterebbe comunque invariato, e dall'altro lato, invece, comporta un aggravio di costi per le utenze non domestiche, visto che non potranno più portarsi in detrazione l'IVA, e ciò in un momento già difficile per la crisi economica in atto.

Vista la circolare Anci Emilia Romagna del 18 giugno 2010 con la quale si ribadisce che in base alle norme sopraccitate i Comuni possono deliberare entro il 30 giugno 2010 il passaggio dalla Tia Ronchi alla Tia corrispettivo, con decorrenza dal 1° gennaio 2010 se la delibera regolamentare è approvata entro il termine stabilito per l'approvazione dei bilanci di previsione, ovvero, in base al D.M 29 aprile 2010, entro il 30 giugno 2010.

Visto lo schema di regolamento predisposto dal Servizio Tributi;

Visti gli allegati pareri favorevoli in merito al provvedimento proposto, espressi dai Funzionari Responsabili, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 18.8.00 n.267 e s.m.i.;

Con voti 15 favorevoli unanimemente espressi per alzata di mano da n. 15 consiglieri presenti;

### **DELIBERA**

1. Di istituire, per le motivazioni citate in premessa, la tariffa integrata ambientale T.I.A. e approvare il relativo Regolamento ai sensi dell'art. 238 del D.Lgs. 152/2006, che si allega quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, a decorrere dal 1° gennaio 2010;
2. Di abrogare contestualmente la tariffa di igiene ambientale e relativo regolamento ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 22/1997;
3. Di dare atto che il soggetto gestore del servizio Geovest S.r.l. provvede alla riscossione della tariffa;
4. Di dare atto che la presente deliberazione consigliare ha efficacia subordinatamente alla mancata emanazione entro il 30 giugno 2010 del regolamento ministeriale di cui all'art. 238 del D.Lgs. 152/2006.

Successivamente con voti n. 15 favorevoli unanimemente espressi per alzata di mano da n. 15 Consiglieri presenti:

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 54 DEL 30/06/2010

**DELIBERA**

1. di dichiarare il presente atto **immediatamente eseguibile**, per ragioni d'urgenza, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i..

**COPIA**

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

F.to Occhiali Daniela

IL SEGRETARIO COMUNALE REGGENTE

F.to Dott. Martino Gregorio

---

Questa deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi  
dal **20/07/2010** al **04/08/2010**.

Dalla Residenza Municipale addì 20/07/2010

IL FUNZIONARIO INCARICATO

F.to Bortolotti Patrizia

---

**Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.**

ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO

Bortolotti Patrizia

---

La presente deliberazione viene dichiarata  
immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.  
134 del Decreto Legislativo 267/2000

**30/06/2010**

IL SEGRETARIO COMUNALE REGGENTE

F.to Dott. Martino Gregorio

Atto deliberativo esecutivo dal

**30/07/2010**

IL SEGRETARIO COMUNALE

---

Richiesta di rettifica non pervenuta entro il \_\_\_\_\_  
Richiesta di rettifica pervenuta il \_\_\_\_\_ prot. \_\_\_\_\_  
non approvata / approvata  
nella seduta del \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE

---

**Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.**

ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO



# COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE

Provincia di Bologna

Pareri ai sensi ex art. 49 Decreto Legislativo 267/2000

Proposta di deliberazione per

Consiglio Comunale

Giunta Comunale

Oggetto: n. **54**

Seduta del **30/06/2010**

OGGETTO DELLA PROPOSTA: ISTITUZIONE DELLA TARIFFA INTEGRATA AMBIENTALE (TIA) PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI EX ART. 238 DEL D.LGS. N. 152/2006 - APPROVAZIONE REGOLAMENTO.

<p>PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA</p> <p>DATA: 23/06/2010</p> <p>Servizio Proponente SERVIZIO TRIBUTI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Favorevole      <input type="checkbox"/> Contrario</p> <p>IL RESPONSABILE DI AREA F.to Pasquini Elisa</p>	<p>PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE</p> <p>DATA:</p> <p><input type="checkbox"/> Favorevole      <input type="checkbox"/> Contrario</p>
---	--



***Comune di Sant'Agata Bolognese***  
***Provincia di Bologna***

***REGOLAMENTO PER  
L'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA DEL SERVIZIO DI GESTIONE  
DEL CICLO DEI RIFIUTI URBANI***

**INDICE**

- ARTICOLO 1: Oggetto del Regolamento
- ARTICOLO 2: Servizio di gestione dei rifiuti urbani
- ARTICOLO 3: Istituzione della tariffa
- ARTICOLO 4: Tributo ambientale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente
- ARTICOLO 5: Attivazione del servizio
- ARTICOLO 6: Presupposto per l'applicazione della tariffa
- ARTICOLO 7: Soggetti dell'obbligazione tariffaria
- ARTICOLO 8: Superfici soggette alla tariffa
- ARTICOLO 9: Superfici non soggette alla tariffa. Esclusioni
- ARTICOLO 10: Agevolazioni tariffarie
- ARTICOLO 11: Riduzioni tariffarie
- ARTICOLO 12: Modalità di misurazione dei locali e delle aree
- ARTICOLO 13: Piano finanziario
- ARTICOLO 14: Tariffa
- ARTICOLO 15: Utenze non stabilmente attive
- ARTICOLO 16: Tariffa giornaliera
- ARTICOLO 17: Denunce
- ARTICOLO 18: Numero delle persone occupanti l'alloggio
- ARTICOLO 19: Inizio, cessazione e variazione dell'occupazione o conduzione
- ARTICOLO 20: Fatturazione e riscossione
- ARTICOLO 21: Controlli e accertamenti
- ARTICOLO 22: Violazioni e penalità
- ARTICOLO 23: Rimborsi
- ARTICOLO 24: Controversie
- ARTICOLO 25: Norme transitorie
- ARTICOLO 26: Abrogazioni

Art. 1  
Oggetto del regolamento

1. Il presente regolamento disciplina l'applicazione della tariffa per il servizio di gestione dei rifiuti prevista dall'art. 238 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.; nelle more dell'emanazione del regolamento di cui al comma 6 dello stesso articolo, continuano ad applicarsi le disposizioni del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, in particolare stabilendo condizioni, modalità ed obblighi strumentali per la sua applicazione nonché le connesse misure sanzionatorie in campo di inadempienza. A tal fine il regolamento individua i presupposti per l'applicazione della tariffa, i soggetti, le utenze (domestiche e non domestiche) e le superfici asservite a tariffa, nel rispetto dei criteri indicati dalle vigenti disposizioni in materia.

Art. 2  
Servizio di gestione dei rifiuti urbani

1. Il servizio di gestione dei rifiuti urbani come attività espressamente qualificata di pubblico interesse dalla normativa vigente è disciplinata da apposito regolamento di gestione del servizio.

Art. 3  
Istituzione della tariffa

1. Per il servizio relativo alla gestione dei rifiuti è istituita una tariffa annuale, applicata in base all'art. 238 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e determinata in base alla tariffa di riferimento dell'art. 2 del D.P.R. n. 158/1999.

Art. 4  
Tributo ambientale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente

1. Il Tributo Ambientale di competenza dell'Amministrazione Provinciale di cui all'art. 19 del D.Lgs. n. 504/1992 viene conteggiato nella determinazione della tariffa e versato da parte del gestore.

Art. 5  
Attivazione del servizio, copertura dei costi

1. La tariffa è dovuta per intero nelle zone in cui il servizio di gestione dei rifiuti urbani è istituito ed attivo. Si considerano zone servite, ed il servizio istituito ed attivo, quelle nelle quali i contenitori dei rifiuti sono posati nelle vicinanze dell'insediamento dell'utente. La distanza fra il cassonetto e detto insediamento nelle zone servite è indicata nel regolamento di gestione del servizio.

2. Qualora la distanza dell'utenza dal cassonetto sia superiore a quella prevista nel regolamento di gestione del servizio, sull'importo della tariffa è applicata una riduzione la cui misura sarà determinata nel provvedimento annuale di determinazione della tariffa.

3. Gli occupanti o conduttori degli insediamenti comunque situati fuori dalle zone servite sono tenuti ad utilizzare il servizio pubblico di nettezza urbana, provvedendo al conferimento dei rifiuti urbani interni ed assimilati nei contenitori più vicini.

4. L'interruzione temporanea del servizio di raccolta per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi non comporta esonero o riduzione della tariffa. Se il mancato svolgimento del servizio si protrae, determinando una situazione riconosciuta dalla competente autorità sanitaria di

danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente, secondo le norme e prescrizioni sanitarie nazionali, l'utente può provvedere a proprie spese con diritto alla restituzione o sgravio, in base a domanda documentata, della quota variabile di tariffa per il periodo di interruzione.

5. Il costo del servizio di gestione dei rifiuti è integralmente coperto dal gettito della tariffa, compresi gli oneri per la raccolta, trasporto, recupero e/o smaltimento dei rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti su strade, aree pubbliche o aperte al pubblico.

#### Art. 6

##### Presupposto per l'applicazione della tariffa

1. La tariffa è dovuta per l'occupazione o la conduzione di locali ed aree scoperte ad uso privato non costituenti accessorio o pertinenza dei locali medesimi, a qualunque uso adibiti ed esistenti nelle zone del territorio comunale in cui il servizio è istituito ed attivato o comunque reso.
2. Le aree scoperte soggette a tariffa sono:
  - a. quelle operative delle utenze non domestiche;
  - b. quelle su cui sono svolte attività autonome;
  - c. il suolo pubblico utilizzato in via esclusiva da privati, per periodi superiori ai 183 giorni, sulla base della concessione di suolo pubblico ovvero anche se occupato abusivamente.
3. L'occupazione o la conduzione di un locale o di un area si ha con l'attivazione di almeno uno dei servizi di erogazione dell'acqua, del gas o dell'energia elettrica, nonché con la presenza di mobilio o macchinari e finché queste condizioni permangono.
4. Anche in mancanza dei presupposti di cui al comma precedente, l'occupazione di un locale per una utenza domestica si presume dalla data d'acquisizione della residenza anagrafica.
5. La mancata utilizzazione del servizio non comporta alcun esonero o riduzione della tariffa.

#### Art. 7

##### Soggetti dell'obbligazione tariffaria

1. La tariffa è dovuta da chi, persona fisica o giuridica, a qualsiasi titolo occupa o conduce locali e/o aree costituenti presupposto ai sensi dell'art. 6, con vincolo di solidarietà tra i componenti del nucleo familiare o tra coloro che ne fanno uso comune.
2. Si considera soggetto tenuto al pagamento, per le utenze domestiche, l'intestatario della scheda di famiglia anagrafica o colui che ha sottoscritto la comunicazione di utilizzo del servizio, per le utenze non domestiche, il titolare dell'attività o il legale rappresentante della persona giuridica.
3. Nel caso di locali di multiproprietà e di centri commerciali integrati, il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento della tariffa dovuta per i locali e le aree in uso comune per i locali ed aree scoperte in uso esclusivo ai singoli occupanti o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto obbligatorio riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.
4. Il gestore del servizio può richiedere all'amministratore del condominio di cui all'art. 1117 del codice civile e/o al soggetto responsabile del pagamento della tariffa previsto dal comma 3 del presente articolo, la presentazione dell'elenco degli occupanti o detentori dei locali ed aree dei partecipanti al condominio ed al centro commerciale integrato.

5. Per le abitazioni e relative pertinenze o accessori, locate ammobiliate a non residenti, la tariffa è dovuta dal proprietario dei locali per l'intero anno anche in caso di locazioni per periodi inferiori all'anno.

6. Per i locali e le relative aree, destinati ad attività ricettive alberghiere o analoghe (residence, affittacamere e simili), la tariffa è dovuta da chi gestisce l'attività.

#### Art. 8

##### Superfici soggette alla tariffa

1. Sono soggette alla tariffa le superfici di tutti i locali e/o aree scoperte, con le eccezioni di cui al successivo art. 9.

2. Relativamente ai locali si precisa che:

- a. per le utenze domestiche, in aggiunta alla superficie dei vani principali, sono computate le superfici degli accessori (es.: corridoi, ingressi interni, anticamera, ripostigli, bagni, scale, ecc.) così come le superfici dei locali di servizio, anche se interrati e/o separati dal corpo principale del fabbricato (es.: cantine, autorimesse, lavanderie, serre pavimentate, disimpegni, ecc.);
- b. per le utenze non domestiche sono computate le superfici di tutti i locali, principali o di servizio, destinati all'esercizio dell'attività. In particolare, per gli impianti sportivi coperti e scoperti, sono soggetti a tariffa gli spogliatoi, i servizi in genere e le parti riservate al pubblico.

3. Le aree scoperte utilizzate da attività non domestiche sono soggette alla tariffa se le stesse costituiscono superficie operativa per l'esercizio dell'attività propria dell'impresa.

#### Art. 9

##### Superfici non soggette alla tariffa. Esclusioni.

1. Non sono soggetti al pagamento della tariffa i locali e le aree che non possono produrre rifiuti per loro caratteristiche (natura o assetto delle superfici) o per il particolare uso cui sono stabilmente destinati (uso delle superfici) o perché risultano in obiettive condizioni di inutilizzabilità nel corso dell'anno.

2. Sono da ritenersi in condizioni di non assoggettabilità in particolare:

1. le unità immobiliari ad uso abitazione chiuse e prive di qualsiasi arredo e prive di allacciamenti alle reti dei servizi pubblici;
2. le aree comuni del condominio di cui all'art. 1117 del codice civile, salvo l'utilizzo in via esclusiva da parte di uno dei condomini;
3. le unità immobiliari, per le quali sono state rilasciate licenze, concessioni o autorizzazioni per restauro, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia, limitatamente al periodo di validità del provvedimento purché non utilizzate;
4. balconi, verande, terrazze e porticati non chiusi con strutture fisse;
5. soffitte, solai, ripostigli e simili, limitatamente alla parte del locale di altezza non superiore a m. 1,50;
6. i locali per cabine elettriche, telefoniche, per centrali termiche e per altri impianti tecnologici;
7. gli edifici catastalmente individuati come adibiti al culto;

8. i locali e le aree, o loro parti, degli impianti sportivi, riservati e di fatto utilizzati esclusivamente dai praticanti l'attività agonistico-sportiva (competitiva e/o amatoriale), con esclusione delle superfici destinate al pubblico e ai servizi;
9. i locali e le aree scoperte di pertinenza dei fondi agricoli utilizzati per l'esercizio dell'attività agricola così come definita dal codice civile. Si considerano pertinenze di fondi agricoli i fienili e i silos, con esclusione della parte abitativa della casa colonica;
10. aree scoperte quali parcheggi privati, giardini, orti, aree cortilizie, viali;
11. aree scoperte quali parcheggio al servizio di clienti e dipendenti, aree utili agli accessi alla pubblica via ed al movimento veicolare interno;
12. le aree scoperte pertinenziali o accessorie di locali di ogni genere, con eccezione di quelle operative che restano assoggettate alla tariffa;
13. le unità immobiliari e aree scoperte, di cui si dimostri il permanente stato di non utilizzo.

#### Art. 10 Agevolazioni tariffarie

1. In sede di determinazione tariffaria il Comune ripartisce l'insieme dei costi attribuibili alla parte fissa tra le categorie di utenze domestiche e di utenze non domestiche in modo da assicurare alle utenze domestiche l'agevolazione prevista dall'art. 238, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 e dall'art. 4, comma 2, del D.P.R. 158/1999.

2. Per le utenze non domestiche, sulla parte variabile della tariffa è applicato un coefficiente di riduzione, da determinarsi (con separato atto del competente organo comunale) in misura proporzionale alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri a consuntivo di avere avviato a recupero, mediante attestazione rilasciata dal soggetto autorizzato che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi. (Vedi allegato A).

Restano esclusi dalla determinazione del coefficiente di riduzione i rifiuti conferiti al servizio pubblico ed i rifiuti da imballaggio secondari e terziari avviati al recupero.

3. Al fine dell'applicazione dell'agevolazione prevista per le utenze non domestiche, le riduzioni di cui al presente articolo saranno concesse a condizione che il titolare dell'attività dimostri di aver dato luogo ad interventi organizzativi atti a selezionare e/o separare integralmente la frazione recuperabile e che siano in grado di esibire copia dei contratti e le fatture che attestino l'effettivo invio al recupero dei rifiuti. E' a loro carico l'onere della dimostrazione dell'effettiva percentuale di rifiuti avviati al recupero. La documentazione presentata sarà soggetta ad istruttoria da parte del soggetto Gestore.

#### Art. 11 Riduzioni tariffarie.

1. Fermo restando l'obbligo di conferire i rifiuti urbani negli appositi punti di raccolta, la tariffa da applicare viene ridotta del 60% se la distanza dal più vicino punto di raccolta eccede i 500 metri. Per i fabbricati che insistono su strade private, il limite dei 500 metri viene computato dal punto di immissione della strada privata su quella comunale o vicinale fino al punto di raccolta.

2. Non sono soggette alla quota variabile di tariffa le superfici degli insediamenti industriali, limitatamente alle porzioni di esse dove si svolgono le lavorazioni industriali vere e proprie e soltanto dove è rilevabile la presenza di quegli impianti, macchinari ed attrezzature che usualmente caratterizzano tali lavorazioni; di contro sono soggette alla tariffa le superfici degli insediamenti industriali adibite ad uffici, abitazioni, mense, spogliatoi, servizi in genere, magazzini e depositi (anche se adibiti allo stoccaggio delle materie prime dei semilavorati e dei prodotti finiti) ancorché

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 54 DEL  
30/06/2010

dette superfici siano situate all'interno degli stessi locali dove si svolgono le lavorazioni industriali vere e proprie.

3. Per le utenze non domestiche, nella determinazione della superficie assoggettabile alla quota variabile della tariffa, non si tiene conto della superficie ove per specifiche caratteristiche strutturali e per destinazione si formano esclusivamente e di regola rifiuti speciali non assimilati dal Comune a quelli urbani, nonché quelli pericolosi, allo smaltimento dei quali sono tenuti a provvedere autonomamente i produttori stessi in base alle normative vigenti. Gli utenti, per beneficiare di tale esclusione, devono presentare al Gestore la dichiarazione che nell'insediamento produttivo si formano i rifiuti di cui sopra, indicando la metratura dei locali esclusi e la descrizione dei rifiuti speciali derivanti dall'attività esercitata, allegando copia dell'autorizzazione rilasciata dalla ditta smaltitrice. Per le utenze non domestiche, in caso di contestuale produzione di rifiuti urbani e/o assimilati e di rifiuti speciali, siano essi pericolosi o non pericolosi, qualora non sia possibile verificare concretamente la superficie complessiva oggetto della tariffa o, comunque, risulti di difficile determinazione per l'uso promiscuo cui sono adibiti i locali e le aree o per la particolarità dell'attività esercitata, la superficie è ridotta, per il solo calcolo della quota variabile di tariffa, delle percentuali di seguito indicate:

- a) lavanderie a secco, tintorie non industriali: 20%;
- b) laboratori fotografici, eliografie: 25%;
- c) autoriparatori, elettrauto, tornitori, officine meccaniche, distributori carburanti: 30%;
- d) laboratori dentistici, radiologici e laboratori odontotecnici: 10%;
- e) tipografie, stamperie, serigrafie, incisioni, vetrerie: 20%;
- f) gommisti: 30%;
- g) carrozzerie: 30%;
- h) autolavaggi: 10%.

Per le attività similari (artigianali o di piccole dimensioni) in condizioni di produzione promiscua di rifiuti urbani e di rifiuti speciali, non comprese fra quelle indicate, si fa ricorso a criteri analoghi.

4. Per i locali ad uso domestico tenuti a disposizione per i propri usi dagli ospiti della Casa Protetta di Sant'Agata Bolognese si applica il coefficiente di riduzione del 30% sulla tariffa annuale ed ai fini del calcolo, in deroga a quanto stabilito dal comma 2°, art. 15, viene attribuito un solo componente.

5. Per le scuole pubbliche e private non utilizzate nei mesi estivi: riduzione del 50% sulla tariffa annuale.

6. Le superfici relative alle aree scoperte operative, stabilmente destinate a servizio dell'attività principale, sono computate al 30%. Alla superficie tassabile viene applicata la tariffa dell'attività alla quale è asservita.

7. Alle utenze che con autodichiarazione da rinnovarsi di anno in anno, dichiarano di fare uso di compostiera domestica, regolarmente autorizzata dall'ufficio Ambiente del Comune, è applicato uno sconto sulla quota variabile della tariffa da determinarsi anno per anno.

8. La riduzione, calcolata a consuntivo, comporta il rimborso dell'eccedenza pagata.

9. Su richiesta dell'ente gestore, il produttore che ha beneficiato della riduzione deve presentare un modello unico di denuncia (mud) per l'anno di riferimento e l'attestazione dell'attività svolta dal soggetto incaricato del recupero dei rifiuti.

10. E' facoltà del comune istituire un fondo da destinare ad agevolazioni per particolari categorie di utenze domestiche e non domestiche; l'entità del fondo, l'individuazione delle categorie e

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 54 DEL  
30/06/2010

l'articolazione dei requisiti sono definiti con successivo atto di Giunta Comunale. Le modalità di applicazione sono concordate con l'ente Gestore.

11. La somma delle riduzioni e delle agevolazioni ottenibili sia dalle utenze domestiche che non domestiche, su base annua, non può superare la soglia del 70% della tariffa dovuta.

Art. 12

Modalità di misurazione dei locali e delle aree

1. La superficie dei locali è misurata a filo interno dei muri perimetrali dell'unità immobiliare al netto degli ingombri dei muri divisorii interni; mentre quella delle aree scoperte è misurata sul perimetro interno delle aree stesse al netto di eventuali corpi di fabbrica.
2. La misurazione complessiva è arrotondata al metro quadrato, per eccesso o per difetto, a seconda che la frazione sia superiore o pari/inferiore al mezzo metro quadrato.
3. La superficie coperta è computabile solo qualora il locale abbia un'altezza superiore a centimetri 150 (centocinquanta). Nei locali con altezza non uniforme si computa solo la superficie con altezza superiore a centimetri 150 (centocinquanta).
4. L'appartenenza dei locali e delle aree scoperte imponibili ad una specifica categoria si stabilisce con riguardo alla destinazione funzionale complessiva e non dei singoli locali.

Art. 13

Piano finanziario

1. Ai fini della determinazione della tariffa ai sensi dell'articolo 238, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.R. n. 158/1999, il gestore predispone il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e lo trasmette al comune di riferimento, 90 giorni prima della approvazione del Bilancio di previsione.

Art. 14

Tariffa

1. Il Comune, entro il termine stabilito per l'approvazione del bilancio, determina annualmente le tariffe per le singole utenze, sia per quota fissa che variabile. I parametri di riferimento sono indicati dal metodo normalizzato.
2. La tariffa di riferimento a regime è determinata in applicazione del regolamento per la elaborazione del metodo normalizzato, definito dal D.P.R. 27/04/99 n. 158 e successive modificazioni ed integrazioni, a copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti, compreso il servizio di spazzamento e lavaggio delle strade ed aree pubbliche.
3. La tariffa, articolata per fasce di utenza e territoriali, è commisurata a 365 (trecentosessantacinque) giorni dell'anno ed è applicata per anno solare.
4. Sino a che non siano messi a punto e resi operativi sistemi di misurazione delle quantità di rifiuti effettivamente prodotti dalle singole utenze, sono applicati i coefficienti introdotti dal D.P.R. 158/1999. I coefficienti adottati dal Comune sono indicati nel provvedimento annuale di approvazione della tariffa.

5. Il Comune approva le variazioni dei parametri KA\_KB\_KC\_KD, ovvero dei coefficienti e degli indici di produttività delle utenze domestiche e non domestiche su segnalazione dell'utente gestore, da comunicarsi contestualmente al piano finanziario di cui all'art. 13.
6. La tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica.
7. La classificazione delle utenze non domestiche è effettuata sulla base dell'effettivo utilizzo dei locali od aree scoperte. Nel caso di attività distintamente classificate svolte nell'ambito degli stessi locali, o aree scoperte, si applicheranno i parametri relativi alla attività prevalente, quale risulta dalle iscrizioni obbligatorie, previa verifica di oggettivi parametri quantitativi. Alle attività economiche non ricomprese esplicitamente nell'elenco sarà attribuito il coefficiente delle attività che più si avvicina per analogia.
8. Nelle unità immobiliari adibite a civile abitazione, qualora una parte della superficie sia utilizzata per lo svolgimento di un'attività, in relazione alle superfici a tal fine utilizzate si applica la tariffa vigente per l'attività stessa, che viene a costituire una utenza aggiuntiva.
9. Ai fini della applicazione della tariffa alle utenze domestiche si fa riferimento alla composizione del nucleo familiare risultante dai registri anagrafici.
10. Nelle more dell'aggiornamento annuale della tariffa, dovuto a proroga di termini di legge, si utilizza provvisoriamente la tariffa vigente, salvo conguaglio.

#### Art. 15

##### Utenze non stabilmente attive

1. Per "utenze non stabilmente attive" previste all'art. 7 del D.P.R. n.158/'99 si intendono:
  - Per le utenze domestiche le abitazioni tenute a disposizione (seconde case) e gli alloggi a disposizione dei cittadini residenti all'estero;
  - Per le utenze non domestiche i locali e le aree scoperte adibite ad attività stagionali, non ricorrenti, occupate o condotte per un periodo inferiore a 183 giorni risultante da licenza o autorizzazione rilasciata dai competenti organi per l'esercizio dell'attività medesima.
2. Per i locali ad uso domestico tenuti a disposizione per i propri usi e dei familiari, ovvero messi a disposizione di terzi, occupati per un periodo inferiore a 183 giorni nell'anno solare, si applica il coefficiente di riduzione del 30% sulla tariffa annuale, e sono attribuiti ai fini del calcolo un numero di componenti, se di proprietà o posseduti da non residenti, ricavato dalla seguente tabella:

Da mq.	A mq.	Componenti
0	30	1
31	50	2
51	70	3
71	90	4
91	120	5
Oltre		6 o più

3. Per i locali di uso non domestico utilizzati per lo svolgimento di attività stagionali, e comunque occupati per un periodo inferiore a 183 giorni nell'anno solare, si applica il coefficiente di riduzione del 30 % sulla tariffa annuale.

4. Dalla disciplina del presente articolo è esclusa l'attività di commercio itinerante di cui al successivo art. 16.

Art. 16  
Tariffa giornaliera

1. Per il servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani interni prodotti dagli utenti che occupano o detengono, con o senza autorizzazione, locali ed aree pubbliche, di uso pubblico o aree gravate da servitù di pubblico passaggio è istituita una tariffa da applicare su base giornaliera. E' considerata occupazione temporanea quella che nell'arco dell'anno ha durata complessiva inferiore a sei mesi e non sia ricorrente; è considerata ricorrente quella realizzata nel corso dell'anno dai venditori ambulanti per il mercato settimanale.

2. La misura tariffaria dovuta per ogni giorno di utilizzazione è pari all'ammontare della tariffa annuale attribuita alla categoria corrispondente, diviso per 365 giorni, senza applicazione di alcuna riduzione, nel caso di occupazioni di aree scoperte, e/o agevolazioni.

3. La tariffa giornaliera è dovuta per il solo asporto e smaltimento dei rifiuti prodotti nell'ambito dei locali ed aree pubbliche, non liberando il contribuente da altri eventuali oneri derivanti dall'applicazione di norme generali o regolamentari.

4. La tariffa giornaliera può essere riscossa dall'ufficio comunale competente ad autorizzare l'occupazione del suolo relativo; in tal caso l'importo riscosso per ogni trimestre è riversato al gestore.

5. In caso di uso di fatto la tariffa, che non risulti versata all'atto dell'accertamento dell'occupazione abusiva, è recuperata unitamente alla sanzione, interessi ed accessori.

6. Non si fa luogo a riscossione quando l'importo della tariffa risulta inferiore a euro 3,00.

7. La tariffa giornaliera non si applica nei casi di:

- occupazione di locali o aree scoperte per meno di due ore giornaliere;
- occupazione di area pubblica per il solo carico e scarico delle merci o per traslochi per il tempo strettamente necessario al loro svolgimento anche se di durata superiore a quello indicato al punto precedente;
- occupazioni occasionali di pronto intervento con ponti, scale, pali, ecc.;
- occupazioni effettuate da girovaghi ed artisti con soste non superiori a 4 ore;
- occupazioni realizzate in occasione di manifestazioni politiche, sindacali, religiose, assistenziali, culturali, sportive o del tempo libero di durata non superiore a 24 ore purché non comportino attività di vendita o di somministrazione a fini di lucro.

Art. 17  
Denunce

1. I soggetti nei confronti dei quali deve essere applicata la tariffa ai sensi dell'art. 238 del D.Lgs. 152/2006 devono presentare al soggetto gestore del servizio apposita dichiarazione di occupazione iniziale o di variazione dei locali e delle aree costituenti presupposto di applicazione della tariffa siti nel territorio del comune, entro 60 giorni dall'avvenuta occupazione o dalla variazione.

2. La dichiarazione deve essere redatta sugli appositi moduli a disposizione degli utenti e può essere anche spedita per posta o tramite fax, nel qual caso può essere redatta su foglio di carta semplice purché contenga gli elementi indicati nel successivo comma 4.
3. La dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi qualora le condizioni di assoggettamento a tariffa siano rimaste invariate. In caso contrario l'utente è tenuto a comunicare entro lo stesso termine di 60 giorni e nelle medesime forme, ogni variazione relativa ai locali ed aree, alla loro superficie e destinazione, che comporti un diverso ammontare della tariffa o comunque influisca sull'applicazione e riscossione dell'entrata in relazione ai dati da indicare in dichiarazione.
4. La dichiarazione iniziale o di variazione deve contenere:
  - per le utenze domestiche:
    - l'indicazione dei dati identificativi del soggetto che la presenta;
    - il codice fiscale;
    - il numero degli occupanti l'alloggio se residenti nel Comune o i dati identificativi se non residenti;
    - l'ubicazione, la superficie e la destinazione d'uso dei locali ed aree denunciati nonché della data di inizio dell'occupazione o conduzione;
    - i dati identificativi catastali.
  - per le utenze non domestiche:
    - l'indicazione dei dati identificativi (codice fiscale, residenza, dati anagrafici) del soggetto (legale rappresentante, amministratore delegato, ecc.) che la presenta;
    - l'indicazione dei dati identificativi dell'utenza non domestica, quali l'oggetto sociale, il codice fiscale, la partita IVA, la sede legale, il codice ISTAT;
    - l'ubicazione, la superficie e la destinazione d'uso dei singoli locali ed aree scoperte denunciati e delle loro ripartizioni interne, nonché della data di inizio dell'occupazione o conduzione;
    - i dati identificativi catastali.
5. La dichiarazione è sottoscritta da uno dei coobbligati o dal rappresentante legale o negoziale. All'atto della presentazione ne viene rilasciata copia per ricevuta e nel caso di spedizione, si considera presentata nel giorno indicato con il timbro postale o se inviata tramite fax, nel giorno del suo ricevimento.

#### Art. 18

##### Numero delle persone occupanti l'alloggio

1. Per il calcolo della tariffa di ogni utenza domestica si fa riferimento, oltre che alla superficie, al numero di persone occupanti l'alloggio alla data di fatturazione.
2. L'obbligo di presentazione della dichiarazione, prevista al comma precedente, non ricorre per le persone iscritte nell'anagrafe della popolazione residente nel comune, in quanto i cambiamenti di composizione della famiglia anagrafica sono rilevati dall'anagrafe stessa e la tariffa adeguata d'ufficio dalla data di iscrizione anagrafica.
3. Non va parimenti presentata denuncia di variazione per eventuali persone che si aggiungono agli occupanti l'alloggio quando la loro permanenza nell'alloggio stesso non supera 60 giorni nell'arco dell'anno. Nel caso di cittadini che dimorino stabilmente presso strutture per anziani, autorizzate ai sensi di legge, per il corrispondente periodo non si terrà conto della loro posizione al fine del calcolo della tariffa riguardante la famiglia anagrafica ove mantengono la residenza.

4. In sede di prima applicazione il numero degli occupanti l'alloggio viene desunto d'ufficio dall'anagrafe per i residenti, mentre per i non residenti si utilizzano i parametri di cui all'art. 15 comma 2.

5. Per le unità immobiliari ad uso abitativo occupate da 2 o più nuclei familiari la tariffa è calcolata con riferimento al numero complessivo degli occupanti l'alloggio che sono tenuti al suo pagamento con vincolo di solidarietà.

#### Art. 19

##### Inizio, cessazione e variazione dell'occupazione o conduzione

1. La tariffa è commisurata ad anno solare e corrisponde a un'autonoma obbligazione da parte dell'occupante o conduttore dei locali e delle aree scoperte soggette al pagamento. L'obbligo decorre dal giorno in cui ha avuto inizio l'occupazione.

2. La comunicazione di cessazione dell'uso dei locali ed aree deve essere resa, per iscritto, entro 60 giorni dalla data di avvenuta cessazione. La cessazione in corso d'anno dell'occupazione o conduzione dei locali ed aree debitamente segnalata all'ufficio competente dà diritto al rimborso della parte di tariffa, a decorrere dal giorno successivo alla data di reale cessazione. La comunicazione di cessazione, debitamente accertata, effettuata in ritardo rispetto al termine di 60 giorni sopra indicato, dà diritto al rimborso della parte di tariffa a decorrere dal giorno successivo alla data di avvenuta comunicazione.

3. Nel caso in cui a seguito di verifiche o accertamenti si riscontri l'insussistenza del presupposto tariffario, è possibile effettuare la cancellazione d'ufficio dell'utenza.

4. Le variazioni che dovessero intervenire nell'arco dell'anno in merito agli elementi che determinano la composizione della tariffa di riferimento (modificazione delle superfici dei locali e delle aree scoperte, modificazioni delle destinazioni d'uso dei locali ed aree scoperte, ecc.) dovranno essere comunicate entro i 60 giorni successivi alla data dell'intervenuta variazione.

5. Per gli utenti di cui al precedente articolo 16, titolari di assegnazione di posto fisso per l'esercizio delle attività itineranti, la comunicazione di inizio, variazione, e cessazione dell'attività è desunta dai dati in possesso dagli uffici comunali competenti. Si fatturerà loro il servizio con le modalità operative applicate alla generalità degli utenti.

6. Qualora le variazioni siano desumibili da pubblici registri o da autorizzazioni/concessioni emesse dai preposti uffici (es. Anagrafe del Comune, Ufficio Tecnico Comunale, Camera di Commercio) si potrà intervenire direttamente a variare gli elementi che determinano l'applicazione della tariffa provvedendo a comunicare al soggetto interessato l'avvenuta variazione.

7. Gli uffici comunali sono tenuti a trasmettere periodicamente al Gestore copia o elenchi:

- delle autorizzazioni per occupazioni di suolo o aree pubbliche;
- delle cessioni di fabbricato;
- dei provvedimenti relativi l'esercizio di attività artigianali, commerciali fisse o itineranti;
- di ogni variazione anagrafica relativa alla nascita, decesso, variazione di residenza e domicilio della popolazione residente.

#### Art. 20

##### Fatturazione e riscossione

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 54 DEL  
30/06/2010

1. Il gestore provvede alla emissione delle bollette/fatture e alla loro riscossione secondo le modalità dallo stesso stabilite nel rispetto di quanto disposto dalla legislazione vigente.
2. L'ammontare annuo del corrispettivo può essere suddiviso in rate.
3. Le modifiche inerenti le caratteristiche dell'utenza, che comportino variazioni in corso d'anno della tariffa, potranno essere conteggiate nella tariffazione successiva mediante conguaglio.
4. Il gestore, provvede, altresì, al recupero dei crediti nei modi di legge.

Art. 21  
Controlli e accertamenti

1. Ai fini del controllo dei dati contenuti nelle dichiarazioni o acquisiti in sede di verifica tramite rilevazione della misura e destinazione delle superfici imponibili, è possibile rivolgere all'utente motivato invito ad esibire o trasmettere atti e documenti, compresi le planimetrie dei locali e delle aree scoperte, ed a rispondere a questionari, relativi a dati e notizie specifici, da restituire debitamente sottoscritti. E' possibile inoltre utilizzare dati legittimamente richiesti e/o acquisiti da altri enti pubblici rilevanti nei confronti dei singoli utenti.
2. In caso di mancato adempimento da parte dell'utente alle richieste di cui al comma 1 nel termine concesso, il gestore potrà verificare direttamente le superfici con misurazione dei locali e delle aree, previo avviso da comunicare almeno 5 giorni prima della verifica.
3. In caso di mancata collaborazione dell'utente od altro impedimento alla diretta rilevazione, la tariffa può essere calcolata in conformità a presunzioni semplici aventi i caratteri previsti dall'art. 2727 e 2729 del Codice Civile.
4. Dell'esito delle verifiche effettuate, viene data comunicazione agli interessati, con invito a restituire entro 30 giorni dal ricevimento, copia della lettera firmata per accettazione. Nel caso che l'utente riscontrasse elementi di discordanza può, nello stesso termine, fornire le precisazioni del caso che se riconosciute fondate, comportano annullamento o rettifica della comunicazione inviata. Il gestore, decorso il termine assegnato, provvede ad emettere nei confronti dei soggetti che non si sono presentati o non hanno dato riscontro, la relativa fattura sulla base degli elementi indicati nella comunicazione stessa.

Art. 22  
Violazioni e penalità

1. Per l'omessa o infedele dichiarazione originaria e di variazione, il gestore, oltre alla tariffa di riferimento, quantificherà ed applicherà un risarcimento per le spese tecniche ed amministrative sostenute per effettuare le verifiche e gli accertamenti.
2. Per ritardato pagamento sono applicati gli interessi pari al T.U.R. (Tasso Ufficiale di Riferimento) maggiorato di 5 punti.
3. Gli atti di cui al comma 1, sottoscritti dal gestore del servizio, devono contenere gli elementi identificativi dell'utente, dei locali e delle aree assoggettabili e la loro destinazione d'uso, dei periodi, della tariffa che si sarebbe dovuta applicare e delle norme regolamentari e/o di legge violate.
4. In caso di mancata presentazione della comunicazione di occupazione, il gestore determina in via presuntiva le superfici occupate e gli altri elementi utili per la quantificazione della tariffa,

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 54 DEL  
30/06/2010

presumendo anche, fatta salva la prova contraria, che l'occupazione o la conduzione abbia avuto inizio a decorrere dall'1 gennaio dell'anno in cui può farsi risalire l'inizio dell'occupazione.

Art. 23  
Rimborsi

1. La cessazione dà diritto all'abbuono o al rimborso della tariffa a decorrere dalla data nella quale si è potuto accertare che sia cessata l'occupazione o la conduzione. Se la comunicazione è stata presentata tardivamente, si prende a riferimento la data della sua presentazione, fatto salvo il diritto dell'interessato di provare l'insussistenza del presupposto tariffario per periodi precedenti. Se nel frattempo fosse stata applicata la tariffa a un subentrante per i medesimi locali o aree, si fa riferimento, per il rimborso, alla data in cui è stata assoggettata a tariffa il subentrante medesimo.
2. L'utente può richiedere al gestore il rimborso delle somme versate e non dovute, entro il termine di 3 anni dal giorno del pagamento ovvero da quello in cui è stato definitivamente accertato il diritto alla restituzione.
3. Sulle somme determinate da rimborsare dovranno essere corrisposti gli interessi per il periodo intercorso fra l'indebito versamento e l'emissione del provvedimento di rimborso, calcolati al tasso legale vigente al momento dell'emissione del rimborso medesimo.

Art. 24  
Controversie

1. Eventuali vertenze circa l'interpretazione del presente regolamento potranno essere rimesse all'autorità giudiziaria ordinaria, che deciderà adottando la procedura ritenuta più idonea al fine di risolvere la controversia in linea di diritto e di equità.

Art. 25  
Norme transitorie e finali

1. Per quanto non contemplato dal presente regolamento si fa rinvio alle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 152/2006 e nel D.P.R. 158/1999 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché alle norme del Codice Civile.

Art. 26  
Abrogazioni

1. Il presente Regolamento abroga e sostituisce integralmente il precedente Regolamento approvato con deliberazione C.C. n. 32 del 29/04/2010.